

Biagio irresistibile, anche l'Urbania va ko

Prove tecniche di fuga per la capolista capace di ribaltare il risultato e conquistare la quarta vittoria consecutiva

CALCIO ECCELLENZA

Urbania	1
Biagio Nazario	2

URBANIA: Bozzi 7, Renghi sv. (33' pt Temellini 6), Vincenzi 6, Gaggiotti 6.5, Rossi M. 6, Patarchi 6, Mounssif Z. 5.5, Ricci 6.5, Fraternali L. 6 (41' st Mounssif S. sv), Calvaresi 5.5 (13' st Mistura 5.5), Sacchi 7 All. Fucili 6.5
BIAGIO NAZZARO: Cecchini 6.5, Medici 6, Domenichetti 6.5, Fenucci 6.6, Giovagnoli 6.5, Tenace 6.5, Cecchetti 6 (24' st Magini 6), Rossini 6, Gabrielloni 6.5 (43' st D'Urzo sv), Pericolo 7, Borgognoni 6 (24' st Fabiani 6) All. Fenucci 6.5

ARBITRO: Braccacini di Macerata 5
RETI: 34' pt Sacchi, 47' pt Gabrielloni (rig.), 27' st Pericolo

NOTE: spettatori 250 circa. Ammoniti: Mounssif Z., Ricci, Calvaresi e Pericolo. Espulso Patarchi

EUGENIO GULINI

Urbania
"Dura lex, ma lex". Parafrasiamo, con un tocco personale, in "la dura legge del calcio". Oppure esterniamo il vecchio proverbio d'antàn: "chi sbaglia, paga". L'Urbania ha avuto per ben due volte il pallone per chiudere la gara o metterla in sicurezza con i volatori d'out, Mounssif prima (40' pt) e Sacchi di seguito (44' pt). Evidentemente sta soffrendo l'astronomia, l'aver "Saturno contro". Non solo. Ci mettiamo anche un arbitraggio che su alcune valutazioni non ha mostrato omogeneità d'intendimenti. Poi ci riponiamo ancora due cose in occasione dei gol avversari: uno, la sfiga che ci vede benissimo e, due, la dabbenaggine dei giovani e di un rinvio centrale che aveva la forza di un soffione visto che il cuoio è rimasto e controbattere ai limiti dell'area amica. Alla mezzala Pericolo, di nome e di fatto, non gli sembrava

vero di trovarsi "el balòn" sul sinistro e poter addirittura prendere la mira facendo lo scalpo al palo posizionato alla sinistra del bravo Bozzi (27' st). Certo, i durantini non meritavano la sconfitta e fino a quanto sono rimasti in undici hanno fatto traballare la forza e la presunzione dei primi della classe. Anche con l'uomo in meno (Patarchi espulso per una trattenuta da ultimo uomo e rigore di Gabrielloni 47' pt) i biancorossi hanno mostrato, almeno nei primi 10' della ripresa, verve e velocità che in più di un'occasione hanno richiesto il mestiere di Giovagnoli e "Giuan" Fenucci. Poi la rete di Pericolo, raccontata sopra, a poco più di un quarto d'ora dal termine ha mazzato le forze e la reattività dei locali che sono andati, via via, scemando e scomparendo dal campo con i biagiotti a tenere il pallino della contesa in mano. L'Urbania dei giovani dimostra, ancora una volta, di non essere inferiore nemmeno alla capolista, ma gli episodi decidono per una diversa esegesi e lettura della gara: "a gol



Mister Gianluca Fenucci. La sua Biagio Nazario è prima a punteggio pieno

sbagliato, gol fatto". Un peccato l'episodio che ha visto Patarchi protagonista a 2' minuto di recupero del primo tempo, conteggiato per l'infortunio di Renghi. Sfortuna vuole che sul tiro di Rossini Bozzi in parata strepitosa mettesse il pallone a sbattere sul palo. Se fosse uscito sarebbe stato calcio d'angolo e tutto sarebbe finito

al 23' mena le danze Gaggiotti che con un tiro dai 35 metri apre le braccia a Cecchini ma la palla si stampa sulla traversa. Al 35' la rete di Sacchi che veniva servito da un Ricci tarantolato che sulla destra seminava il panico e metteva dentro a "Spider man" che non sbagliava, ma...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Parla il difensore

Rossi amaro
"Noi bravi
per un tempo
Poi penalizzati"

I LOCALI

Urbania

Piange il telefono sulla sponda durantina? Diciamo subito di no. C'è delusione ma non scoramento. Il dito è puntato sull'arbitraggio quasi a senso unico. Egiziano Righi, allenatore in seconda è molto realista: "Ha prevalso il mestiere del Chiaravalle sulla scarsa personalità dell'arbitro che, secondo me, non è stato, però, decisivo. Alla fine il risultato, diciamo, è giusto perché ha vinto chi ha più esperienza. Noi, con i nostri giovanissimi, non abbiamo demeritato ma non raccogliamo nulla". Patarchi è di un arrabbiato nero e si ritrae dietro le lenti scure dei suoi occhiali. A proposito dell'episodio del rigore dice: "Non ho toccato l'avversario, basta vedere le immagini della ripresa televisiva". Il giovane centrale Matteo Rossi è uscito stremato dopo i 94' di battaglia. "Non meritavamo la sconfitta. Certi episodi li hanno visti tutti e ci hanno remato contro. La terna? Ci ha messo del suo. Noi? Bravissimi nel primo tempo. Quello che abbiamo potuto, in 10, nella ripresa. Non demordiamo. Andiamo avanti". Il direttore generale biancorosso Pierangelo Nanni? "L'arbitro ha valutato con il suo metro. Ripartiamo da qua". E Fucili, il mister che domenica andrà nella sua Fossombrone con ulteriori defezioni? "Quando le partite non si chiudono finiscono così. Nell'unico errore ci hanno colpito. I complimenti di Fenucci? Lo ringrazio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenucci: "Successo sofferto ma meritato"

GLI OSPITI

Urbania

Mister Gianluca Fenucci ha occhi di gatto. Glaciali. Non fosse così non sarebbe approdato nei lidi dei migliori "number one" che lo sport marchigiano annovera nel palmares dei guardiani dei pali fine secolo scorso. Ora fa l'allenatore ed appena lo abbiamo portato fuori taccuino con la clamorosa sconfitta dell'Inter a San Siro di fronte "zemanlandia", l'allenatore dei biagiotti non si è lasciato sfuggire l'occasione per dichiarare il suo amore per il tecnico che ha rivoluzionato il calcio: "Sono contento e zemaniano. Mi ci ritrovo. La conferma che non vincono sempre quelli che hanno i



Leonardo Rossini (Biagio Nazario)

soldi. È un esempio per noi e per il nostro piccolo mondo che vive certamente una realtà meno "intensa" rispetto a quella che circonda il calcio professionistico, ma comun-

que le sensazioni restano le stesse". Quando però si inizia ad analizzare la gara con l'Urbania e si parla di fortuna Fenucci è risponde senza mezzi termini: "Parliamo di calcio: complimenti all'Urbania, squadra giovane che non abbassa mai la guardia ed ha idee nuove e chiare. Temevo la tattica di Fucili ma non abbiamo rubato nulla e la gara non è stata altro che la conferma che talvolta i risultati, nel football, vengono decisi dagli episodi. Il rigore era limpido e noi abbiamo approfittato, di seguito, dell'uomo in più. Un primo tempo non buono. Non abbiamo ripetuto il bel calcio espresso contro il Trodica ma occorre anche guardare chi hai di fronte ed oggi l'Urbania ci ha messo in varie occasioni in

ambascie con un gioco molto veloce e con schemi ben collaudati applicati alla perfezione dai ragazzi dell'Urbania". Mister, nonostante tutto ci sembra molto più sereno di altre volte quando la panchina le scottava sotto il basso schiena. "Che dire? Vincere quattro gare su quattro quando non eravamo noi che dovevamo aggiudicarcele ci ha messo tranquillità". La vedevamo prima della gara studiare con apprensione il suo foglio di appunti. "Temevo la vivacità dei locali ed un allenatore deve saper cambiare in corso di gara. Quando siamo passati da un 4-3-3 ad un 4-3-2-1, credo, che abbiamo visto tutti come siamo stati bravi a prendere campo".